



**Sindacato Italiano Lavoratori di Polizia Cgil**  
**Segreteria Nazionale**

Prot. n. 46/P/2025

Roma, 23 maggio 2025

*Al Ministero dell'Interno*  
*Dipartimento della Pubblica Sicurezza*  
*Segreteria del Dipartimento*  
*Ufficio V - Relazioni Sindacali della Polizia di Stato*  
*Roma*

**OGGETTO: Nuclei Operativi per la Sicurezza Cibernetica (N.O.S.C.) della Polizia Postale, criticità nell'impiego del personale aggregato a Roma in occasione del Giubileo 2025.**

^^^^

Con la presente si porta all'attenzione di codesto Ufficio le criticità nell'impiego del personale dei Nuclei Operativi per la Sicurezza Cibernetica (N.O.S.C.) della Polizia Postale, aggregato a Roma in occasione del Giubileo 2025.

Nello specifico, si rappresenta che con nota del 22 gennaio u.s., il Servizio Polizia Postale e per la Sicurezza Cibernetica disponeva l'aggregazione presso il Centro Operativo per la Sicurezza Cibernetica di Roma di personale in forza ai N.O.S.C. periferici, per esigenze operative connesse con lo svolgimento del Giubileo.

La disposizione prevedeva che, dal 3 febbraio u.s. al 31 dicembre p.v., ciascun Centro Operativo per la Sicurezza Cibernetica dislocato sul territorio nazionale assicurasse, a rotazione e con turni di 14 giorni, la presenza di nr. 2 dipendenti in servizio presso ciascun C.O.S.C. territoriale, fino alla qualifica di Ispettore, da impiegare in dedicati servizi di monitoraggio delle infrastrutture informatiche, in occasione del Giubileo 2025.

Secondo la circolare iniziale, a tale personale aggregato sarebbe stato attribuito il trattamento economico di ordine pubblico fuori sede.

Mediante nota di rettifica del successivo 31 gennaio u.s., tuttavia, il trattamento economico degli aggregati veniva inopinatamente declassato a quello di missione ordinaria, causando non solo una cospicua riduzione dell'indennità accessoria spettante per il particolare e delicato servizio da prestare ma generando anche nel personale notevole disagio sotto il profilo logistico e organizzativo.

Ciò che maggiormente sconcerta, però, risiede nelle molteplici segnalazioni pervenute da parte degli operatori N.O.S.C. finora aggregati che lamentano di essere stati impiegati dal C.O.S.C. di Roma in ordinarie mansioni di centralinista/addetto U.R.P., anziché nello svolgimento della ben più pregnante e impegnativa attività di monitoraggio in funzione di tutela delle infrastrutture informatiche per la quale era stato espressamente disposto l'impiego in aggregazione da parte del competente Servizio Polizia Postale e per la Sicurezza Cibernetica.

Gli operatori in forza ai Nuclei Operativi per la Sicurezza Cibernetica (N.O.S.C.) presso i vari Centri (C.O.S.C.) regionali dislocati sul territorio nazionale costituiscono un'aliquota di personale estremamente specializzato al quale l'art. 67 del Decreto del Capo della Polizia -

Direttore Generale della Pubblica Sicurezza datato 28.06.2022 (c.d. “Atto ordinativo unico”) devolve specifiche “... attività di prevenzione e di contrasto degli attacchi informatici ai danni di infrastrutture informatizzate di rilevanza territoriale...”, con attribuzione di “... funzioni di “Organo periferico del Ministero dell’Interno per la sicurezza e la regolarità dei servizi delle telecomunicazioni”, di cui al D.M. 19 gennaio 1999...”.

Detto personale, che viene qualificato e assegnato in esito alla frequenza di impegnativi quanto onerosi corsi di specializzazione, rappresenta un’autentica eccellenza tecnica nel panorama della Polizia di Stato e ridurne l’impiego alla semplice mansione di centralinisti (perdi più in aggregazione al di fuori del proprio ordinario ambito territoriale di impiego) non solo ingenera motivata frustrazione negli interessati ma denota un modello gestionale, da parte della Dirigenza, che si pone al di fuori dei quelli che sono gli indirizzi dell’Amministrazione.

Oltre all’incontrovertibile danno erariale causato dall’impiego improprio di personale specializzato, proviamo ad immaginare quale motivazione potrà animare lo svolgimento di un servizio (peraltro espletato in missione) da parte di un Ispettore preposto ad un N.O.S.C. periferico che viene relegato al ruolo di centralinista in un contesto territoriale di cui, oltretutto, non conosce le particolarità?

Se occorre operatori da utilizzare quali centralinisti/addetti U.R.P., che motivo c’era di limitare l’aggregazione al solo personale altamente specializzato in forza ai N.O.S.C., lasciando peraltro sguarniti i già esigui citati presidi territoriali per due intere settimane lavorative?

Alla luce di quanto rappresentato, si chiede un urgente intervento di codesto Ufficio, volto ad assicurare l’impiego del personale dei N.O.S.C., aggregato presso il Centro Operativo per la Sicurezza Cibernetica di Roma, *in mansioni attinenti a quella che è la propria specializzazione, unitamente al ripristino in favore degli stessi del trattamento economico di ordine pubblico* – in coerenza al tipo di servizio svolto, connotato da ragioni di ordine e sicurezza pubblica – al pari di quanto accade per altre articolazione della Polizia di Stato, chiamate a operare nel medesimo contesto lavorativo.

In attesa di un tempestivo riscontro, l’occasione è gradita per porgere i più cordiali saluti.

**IL SEGRETARIO NAZIONALE**

(Mario ROSELLI)

